

Bruxelles, 13 ottobre 2022
(OR. en)

13369/22

ENFOPOL 496
IXIM 238
COSI 246
COPEN 350
JAI 1311

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	13 ottobre 2022
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	12154/22
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulla visione dello spazio europeo delle scienze forensi 2.0 (EFSA 2.0) – <i>Conclusioni del Consiglio</i> (13 ottobre 2022)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla visione dello spazio europeo delle scienze forensi 2.0 (EFSA 2.0), approvate dal Consiglio "Giustizia e affari interni" nella 3899^a sessione tenutasi il 13 ottobre 2021.

Conclusioni del Consiglio sulla visione dello spazio europeo delle scienze forensi 2.0
(EFSA 2.0)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. TENENDO PRESENTE l'obiettivo dell'Unione europea di far sì che l'Unione si conservi e si sviluppi come uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia in cui un elevato livello di sicurezza sia offerto dalle azioni comuni degli Stati membri nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale,
2. VISTO il titolo V "Spazio di libertà, sicurezza e giustizia" del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 87, paragrafo 1, e paragrafo 2, lettera a), in base ai quali l'Unione sviluppa una cooperazione di polizia che associa tutte le autorità competenti degli Stati membri e stabilisce misure riguardanti la raccolta, l'archiviazione, il trattamento, l'analisi e lo scambio delle pertinenti informazioni,
3. VISTO il valore dello scambio transfrontaliero di profili DNA, dati dattiloscopici e dati di immatricolazione dei veicoli a norma delle decisioni di Prüm 2008/615/GAI e 2008/616/GAI, del 23 giugno 2008, sul potenziamento della cooperazione transfrontaliera, soprattutto nella lotta al terrorismo e alla criminalità transfrontaliera, alla luce della riforma del codice di cooperazione di polizia dell'UE per rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri nell'attività di contrasto,
4. CONSIDERANDO la decisione quadro 2009/905/GAI del Consiglio, del 30 novembre 2009, sull'accREDITAMENTO dei fornitori di servizi forensi che effettuano attività di laboratorio riguardanti il DNA e le impronte digitali, nonché la norma ISO/IEC 17025 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura",
5. TENENDO CONTO delle priorità dell'EMPACT e degli obiettivi strategici orizzontali comuni (CHSG) menzionati nelle conclusioni del Consiglio per l'EMPACT¹,

¹ Docc. 6481/21, 9184/21.

6. TENENDO CONTO dei progressi compiuti nell'attuazione delle conclusioni del Consiglio e del piano d'azione sulla via da seguire in vista della creazione di uno spazio europeo delle scienze forensi, del 13 giugno 2016², e riconoscendo la necessità di continuare a basarsi su questi lavori al fine di sostenere le autorità di contrasto e giudiziarie dell'Unione europea nel settore delle scienze forensi; RILEVANDO che le conclusioni del Consiglio del novembre 2020 sulla sicurezza interna e sul partenariato europeo di polizia promuovono lo sviluppo e la disponibilità di dati transfrontalieri, compresi i dati biometrici e le nuove tecnologie, ai fini di un efficace partenariato europeo per la sicurezza interna,³
7. TENENDO CONTO della comunicazione della Commissione sulla strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza, che definisce azioni specifiche per affrontare pienamente le priorità strategiche nel mondo digitale e fisico, compresa la protezione dei cittadini europei dal terrorismo e dalla criminalità organizzata, e prende atto dell'interconnessione crescente tra sicurezza interna ed esterna⁴,
8. SOTTOLINEANDO l'importanza di migliorare l'affidabilità e la validità delle scienze forensi e di promuovere l'applicazione delle tecnologie emergenti per un ecosistema europeo efficiente e solido in materia di sicurezza,
9. CONSIDERANDO che Europol sostiene la cooperazione tra le autorità di contrasto dell'Unione e supporta gli Stati membri attraverso, tra l'altro, le sue squadre di documentazione e scienze forensi digitali e il suo laboratorio per l'innovazione; e che le pertinenti agenzie dell'UE appoggiano l'ulteriore sviluppo di prodotti innovativi di punta per la sicurezza dei cittadini nell'UE attraverso il polo di innovazione dell'UE per la sicurezza interna,
10. RILEVANDO che uno spazio europeo delle scienze forensi favorirebbe la cooperazione e infonderebbe fiducia tramite l'allineamento di procedure e pratiche dei fornitori di servizi forensi negli Stati membri,
11. RICORDANDO CHE l'Unione rappresenta uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel rispetto dei diritti fondamentali nonché dei diversi ordinamenti giuridici e delle diverse tradizioni giuridiche degli Stati membri, e che le pratiche varieranno necessariamente fra Stati membri,

² Doc. 10128/16.

³ Doc. 13083/20.

⁴ Doc. 10010/20.

12. RICONOSCENDO l'importante ruolo svolto dalla Rete europea di istituti di scienza forense (ENFSI) quale piattaforma per uno scambio efficiente di conoscenze forensi, come pure dalle altre parti interessate e dai fornitori di servizi di scienze forensi, con la finalità di mettere a punto requisiti minimi di qualità per le analisi forensi, di agevolare la collaborazione a livello internazionale e di individuare le necessità principali inerenti al sistema della comunità forense,
13. INVITANDO gli Stati membri, la Commissione europea, le agenzie competenti dell'UE nell'ambito del loro mandato e altre istituzioni e organizzazioni pertinenti a collaborare allo sviluppo di uno spazio europeo delle scienze forensi 2.0, che dovrebbe fornire una visione globale al fine di soddisfare le esigenze attuali e future e rafforzare l'impatto e l'affidabilità dei risultati forensi. La visione dovrebbe delineare elementi concreti e una via specifica da seguire per il sostegno che i fornitori di servizi di scienze forensi apportano alle autorità di contrasto negli Stati membri e alle agenzie dell'UE, anche attraverso la ricerca e l'innovazione,

PERTANTO IL CONSIGLIO:

RITIENE necessario proseguire i lavori nel settore delle scienze forensi ai fini dell'adozione di un piano d'azione dedicato per un nuovo spazio europeo delle scienze forensi 2030, fondato sulla visione elaborata dall'ENFSI e contenente azioni specifiche riguardanti settori quali:

- **la biometria**, che consente l'identificazione e l'autenticazione di una persona sulla base di una serie di dati riconoscibili e verificabili che sono unici e specifici a tale persona. La capacità di utilizzare e scambiare dati biometrici dovrebbe essere migliorata attraverso una procedura sicura e solida ed essere in linea con le norme internazionali quali la serie ISO/IEC 19794. L'importanza della biometria per l'analisi comparativa dovrebbe essere presa in considerazione anche quale fattore chiave che contribuisce a risolvere i compiti delle autorità di contrasto;
- **l'intelligenza artificiale**, come strumento che potrebbe essere applicato a una serie di attività nei processi relativi alle scienze forensi al fine di migliorarne la qualità, l'efficienza e la disponibilità. Il potenziale dell'intelligenza artificiale nelle scienze forensi dovrebbe essere esplorato, sviluppato e convalidato affinché sia vantaggioso per il lavoro sui casi e l'intelligence forense;

- **la digitalizzazione**, quale ampio settore in cui nuove tecnologie e processi automatizzati sono applicati per sostenere e migliorare le diverse fasi del processo relativo alle scienze forensi, dalla scena del crimine all'aula di tribunale;
- **i nuovi strumenti e le tecnologie emergenti**, per essere in grado di adattarsi alle nuove innovazioni scientifiche e tecnologiche e valutarne le possibilità o i limiti. Ciò comprende lo sviluppo delle nanoscienze e delle nanotecnologie e il sostegno alla cooperazione tra la comunità scientifica forense, le università e le industrie nei progetti di ricerca e innovazione;
- **i tipi di prove biologiche e chimiche emergenti "omiche"**, ovvero nuovi metodi di analisi che possono portare all'identificazione di grandi molecole, quali proteine o metaboliti, che possono fornire informazioni sulle persone, sulle loro attività e sul loro ambiente;
- **l'esame e l'interpretazione forensi**, per rafforzare l'impatto dei risultati forensi e dimostrarne l'affidabilità. Per rafforzare ulteriormente la validità dell'analisi forense occorre esaminare il trasferimento e la persistenza delle tracce e l'effetto dell'abbondanza di fondo. È importante sviluppare una metodologia per l'esame e l'interpretazione di tali risultati al fine di sviluppare metodi/procedure validi e solidi o confermare che i metodi o le procedure utilizzati sono validi e solidi in condizioni forensi, al fine di migliorare la pratica delle scienze forensi;
- **la condivisione dei dati forensi** tra agenzie e giurisdizioni per garantire la qualità dei dati e sostenere l'armonizzazione dei formati utilizzati nelle serie di dati, compresi gli strumenti per la condivisione dei dati⁵, al fine di garantire l'interoperabilità dei sistemi di informazione su larga scala dell'UE;
- **gli approcci multidisciplinari**, in modo che i risultati forensi possano essere utili per le indagini e le operazioni di intelligence connesse alla criminalità organizzata e al terrorismo;

⁵ Docc. 11824/2/20 REV 2 e 9105/21.

- **i principi fondamentali delle scienze forensi**, compresa un'ampia gamma di possibili settori da esplorare e sviluppare nel rispetto dei metodi attuali. Nonostante i continui miglioramenti volti a sviluppare dati scientifici affidabili e validi, come gli studi empirici, ciò consentirebbe di migliorare la pratica delle scienze forensi;
- **i fattori umani delle scienze forensi**, ovvero comprendere il modo in cui l'interazione umana incide sulle decisioni a tutti i livelli di un processo investigativo forense, dalla scena del crimine all'aula di tribunale.
- INVITA le pertinenti parti interessate, quali la Commissione europea, l'ENFSI, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol), l'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), l'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL), la rete europea di formazione giudiziaria (REFG) e l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) a partecipare attivamente a tali lavori al fine di individuare le attività che potrebbero basarsi sul loro contributo alla creazione del precedente EFSA 2020 e contribuire agli obiettivi summenzionati nei rispettivi settori di competenza nel prossimo piano d'azione per l'EFSA 2030.

INVITA la Commissione europea a sostenere gli sforzi degli Stati membri volti a migliorare l'affidabilità e la validità delle scienze forensi, in particolare attraverso adeguate misure di finanziamento.
